

LA MOSTRA

Il bilancio dell'esposizione sui Loretz: 2.500 visitatori, organizzatori soddisfatti

■ «Nell'arco di un triennio siamo riusciti a portare a termine il progetto avviato dopo la ristrutturazione del Polo Culturale della Fondazione "Maria Cosway": il trittico espositivo si è completato con questa mostra che possiamo definire "la più sfidante", per il carattere non primariamente divulgativo, ma di approfondimento specialistico, che il pubblico



ha però saputo apprezzare: lo dimostra il numero di oltre 2500 visitatori intervenuti, anche provenienti da Milano». Così Francesco Chiodaroli, presidente della Fondazione organizzatrice, ha introdotto ieri la conferenza stampa di bilancio della mostra *I Loretz. Una famiglia di ceramisti e pittori tra Lodi e Milano a fine Ottocento* che dal 5 marzo al 17 maggio ha portato alla luce una vi-

cenda poco nota della storia di Lodi e della sua ceramica, che ha saputo affascinare per la qualità innovativa dei manufatti esposti.

Una valutazione condivisa da Luca Marcarini («Una mostra non

facile, di interesse scientifico oltre l'ambito territoriale, riprova che qualunque proposta, presentata nel modo giusto, può essere recepita positivamente dal pubblico») vicepresidente della Fondazione Cosway e direttore della mostra, curata da Enrico Venturelli con il comitato scientifico composto anche da Marina Arensi, Mario Marubbi e Sergio Nepoti.

La soddisfazione per il risultato della rassegna, che al pari delle due precedenti ha visto la partecipazione dei ragazzi con disabilità della Fondazione Danelli con il patrocinio del Ministero della Disabilità, risponde pienamente alla fiducia ricevuta dalle realtà del territorio. A partire dal Comune di Lodi, rappresentato ieri dall'assessore alla Cultura Francesco Milanese che ha sottolineato l'importanza di diffondere messaggi culturali come questi al maggior numero di persone possibile.

«Una mostra straordinaria, che lascia dietro di sé un catalogo con saggi qualificati, dalla quale muovere per una sempre maggiore coinvolgimento del pubblico extralodigiano» le parole di Ferruccio Pallavera vicepresidente della Fondazione Comunitaria, rappresentata ieri anche dalla segretaria Cristina Baroni, dalla quale è venuto il sostegno all'iniziativa; a renderla possibile, anche l'intervento della Fondazione Banca Popolare di Lodi: «Una scoperta», per la sua segretaria Paola Negrini, il percorso nel quale sono confluiti anche il sostegno del Rotary Club di Lodi e la collaborazione del Fai sezione di Lodi, della Pro Loco di Lodi e della Società Storica Lodigiana.

Grande la soddisfazione del curatore Venturelli, che alla vicenda dei Loretz ha dedicato studi e pubblicazioni: «L'interesse che si è concentrato sulla mostra ha fatto emergere ventinove nuovi pezzi realizzati dai Loretz: scoperte che consentono di aggiungere alla vicenda pagine nuove». ■ Vera Gallieno